

S. Vito 7

PARROCCHIA DI S. VITO AL GIAMBELLINO - MILANO

2 ottobre 2016
n. 1154

V DOMENICA DOPO IL
MARTIRIO DI S. GIOVANNI
IL PRECURSORE

Sito Internet della Parrocchia: WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM

La luce non va in frigo

Se non si vuole essere cristiani solo «di nome», bisogna far proprio l'impegno quotidiano a custodire e non nascondere quella luce che ci è stata data nel battesimo. Un impegno che si realizza nella vita di tutti i giorni, facendo attenzione a non cedere ad alcune tentazioni nelle quali si è invece portati a cadere. Il Vangelo di Luca (8, 16-18) parla proprio del tema della luce, del consiglio di Gesù di non coprire la lampada e di lasciare che la luce venga fuori, illumini, perché chi entra veda la luce. Un consiglio, ribadito anche dall'evangelista Matteo (5, 16), che invita: **«Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro»**.

Per prima cosa, non bisogna cadere in un equivoco, perché di solito noi, nel parlato quotidiano, diciamo: «Ma, questa è una persona luminosa; questa non è luminosa». In realtà nel Vangelo non si parla di questa luminosità umana. **La luce del Signore non è simpatia**, soltanto. Infatti custodire la luce è custodire qualcosa che ci è stata data come dono e se noi siamo luminosi, **siamo luminosi nel senso di aver ricevuto il dono della luce nel giorno del Battesimo**. Proprio per questo il battesimo si chiama "l'illuminazione"; e ancora oggi, quando noi battezziamo un bambino, diamo una candela, con la luce, come segno: perché è la luce che è il dono di Dio. Ora, questa luce che dà Gesù nel battesimo è una luce vera, una luce che viene da dentro, **perché è una luce dello Spirito Santo**. Non è una luce artificiale, una luce truccata. È una luce mite, serena che non si spegne più. Per questo non va coperta. E se tu copri questa luce, divieni tiepido o semplicemente cristiano di nome. (...)

Ma questo impegno deve confrontarsi con la vita quotidiana. E allora qualcuno potrebbe chiedere: «Padre, e come questa luce può essere nascosta? Come si può nascondere la luce perché non illumini, e perché gli uomini non vedano la luce che si fa nelle opere buone?». Ancora una volta, è la liturgia stessa a venirci in aiuto. Nella prima lettura, tratta dal libro dei Proverbi (3, 27-34), ci sono alcuni consigli: sono consigli di un padre saggio ai figli. Innanzitutto, si legge: «Figlio mio, non negare un bene a chi ne ha il diritto, se hai la possibilità di farlo». È molto semplice: **Se tu puoi fare un bene, fai il bene**. E tutti hanno diritto a ricevere il bene, perché tutti siamo figli del Padre che ci dà il bene. Al contrario, quella persona che non fa il bene, potendo farlo, copre la luce che diventa oscura. Non dire al tuo prossimo: «Sì, va, va, va... ripassa e te lo darò domani». Se tu possiedi adesso ciò che ti chiede - e questo è un argomento tanto forte, nella Bibbia - non fare aspettare quello che ha bisogno; non pagare lo stipendio il giorno dopo. Come leggiamo nel libro dell'Esodo «Se tu hai in pegno il suo mantello, perché gli hai fatto un prestito, darglielo alla sera, perché possa dormire». Tutto questo per raccomandare: **Mai rimandare il bene**. «Il bene non tollera il frigo», cioè non va conservato; il bene è oggi, e se tu non lo fai oggi, domani non ci sarà. Non nascondere il bene per domani».

E chi ragiona con la logica del «va, ripassa, te lo darò domani», copre fortemente la luce. Il libro dei Proverbi aggiunge un altro consiglio: «Non tramare il male contro il tuo prossimo mentre egli dimora fiducioso presso di te». Anche questa è una realtà sotto gli occhi ogni giorno: quante volte la gente ha fiducia in una persona o in un'altra, e questo trama il male per distruggerlo, per sporcarlo, per farlo venire a meno. È il piccolo pezzetto di mafia che tutti noi abbiamo alla mano: **quello che si approfitta della fiducia del prossimo per tramare il male**, è un mafioso, anche se non appartiene di fatto a un'organizzazione malavitoso. Questa è mafia, approfittare della fiducia... E questo copre la luce. Ti fa oscuro. **Ogni mafia è oscura**. La Scrittura continua: «Non litigare senza motivo con nessuno, se non ti ha fatto nulla di male». Anche qui si riaffaccia la vita quotidiana. Come ci piace litigare, eh? Sempre. Sempre cerchiamo qualcosina per litigare. Ma alla fine stanca litigare: non si può vivere. **È meglio lasciar passare, perdonare...**, al limite far finta di non vedere le cose pur di non litigare continuamente. Il padre saggio della Scrittura continua con i suoi consigli e invita: «Non invidiare l'uomo violento e non irritarti per tutti i suoi successi, perché il Signore ha in orrore il perverso, mentre la sua amicizia è per i giusti». Succede infatti a volte che noi abbiamo gelosie, invidie per quelli che hanno cose, che hanno successo, o che sono violenti. Eppure, ha commentato il Pontefice, se considerassimo la storia dei violenti, dei potenti ci renderemmo conto che gli stessi vermi che mangeranno noi, mangiano loro; gli stessi! **Alla fine saremo tutti uguali**. Resta il fatto che invidiare il potere, avere gelosie... questo copre la luce. E nella Scrittura si va oltre: «Figlio mio, la maledizione del Signore è sulla casa del malvagio, mentre egli benedice la dimora dei giusti». E si aggiunge che invece il Signore **«concede la sua benevolenza agli umili»**.

Siate figli della luce, e non figli delle tenebre; custodite la luce che vi è stata data in dono il giorno del battesimo. Dobbiamo pregare lo Spirito Santo affinché ci aiuti a non cadere in queste abitudini brutte che coprono la luce, e ci aiuti a portare avanti la luce ricevuta gratuitamente, quella luce di Dio che fa tanto bene: la luce dell'amicizia, la luce della mitezza, la luce della fede, la luce della speranza, la luce della pazienza, la luce della bontà.

Per continuare la S. Messa: gli appuntamenti della settimana

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Martedì 4 ottobre alle ore 21.00 riprendono i lavori del Consiglio Pastorale.

Don Luigi Ciotti in decanato

Mercoledì 5 ottobre alle ore 21.00 presso la parrocchia di San Giovanni alla Creta sarà presente don Luigi Ciotti (presidente di LIBERA e fondatore del Gruppo ABELE) che terrà un incontro sul tema: **Fraternità minorità: come è possibile per noi oggi percorrere la strada della legalità e della speranza**. Molti avranno sentito parlare di don Ciotti e di Libera; una occasione per incontrare un testimone del nostro tempo.

Libertà religiosa e società plurale

La parrocchia organizza un Ciclo di conferenze **nei mercoledì di Ottobre-Novembre** sul tema della libertà religiosa e della espressione della fede in una società plurale.

In fondo alla chiesa trovate i volantini dell'iniziativa. È una occasione anche per invitare amici e persone che potrebbero avere interesse per temi così urgenti nella vita civile di oggi.

Giovani coppie

Sabato 8 ottobre, dopo la messa delle ore 18.00 si ritrova il gruppo delle giovani coppie per un momento di condivisione e di confronto